

Audizione ARERA 2023

22/11/2023

Innanzitutto, un dovuto e voluto ringraziamento all’Autorità per questo importante momento di confronto che cercheremo di usare al meglio.

Due parole su ANISGEA, l’Associazione che rappresento, per introdurre il tema:

ANISGEA è una Associazione di categoria aderente a CSIT(Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici) le cui imprese Associate operano distintamente nella filiera dell’ OIL & Gas e offrono servizi di metering e sub-metering

Le nostre osservazioni di oggi sono focalizzate proprio su quest’ultimo segmento, con particolare attenzione alla problematica relativa alle utenze raggruppate (cioè i Condomini).

La modalità di distribuzione della risorsa idrica nei confronti delle utenze raggruppate si è sviluppata in base alla formula contrattuale che vede il condominio come controparte nel rapporto con il gestore del SII.

Si pone dunque il problema, di come ripartire i consumi tra gli utenti indiretti (i sig.ri condòmini),ovvero di come garantire agli utenti indiretti il diritto all’applicazione della tariffa pro capite, in egual misura all’utente allacciato direttamente al Gestore, **evidenziamo** che Il fenomeno delle Utenze raggruppate è tutt’altro che residuale **con** una stima di circa il 40% di utenze raggruppate rispetto all’intero parco utenti.

Ecco perché’ riteniamo che tutti gli sforzi dell’Autorità, **che condividiamo pienamente**, finalizzati all’empowerment del consumatore e tese alla promozione del risparmio idrico in nome della “water conservation” debbano anche tenere conto dello stato attuale appena descritto.

Di fatto, qualsiasi intervento dell’Autorità per il raggiungimento degli obiettivi prefissati rischia di non essere risolutivo se non si risolve anche il problema delle Utenze raggruppate.

Andiamo al punto.

Purtroppo, ad oggi le indagini conoscitive effettuate ci offrono un quadro generale non molto confortante.

All'interno delle utenze raggruppate *non sempre*, se non addirittura *raramente*, viene garantito il rispetto della tariffa pro-capite agli utenti indiretti, l'attribuzione della spesa per il consumo idrico, in quel particolare contesto avviene, nella migliore delle ipotesi con la mera suddivisione dell'importo generale per i consumi divisionali riscontrati (solo nel caso in cui siano installati i misuratori parziali) o addirittura *nella peggiore delle ipotesi* per millesimi condominiali.

Come giustamente evidenzia l'Autorità all'OS 18, **senza misura e senza applicazione della tariffa pro capite** risulta impossibile applicare efficacemente il principio di water conservation.

Come risolvere il problema?

Il primo approccio adottato dall'Autorità, per cercare la soluzione al problema è stato esortare i Gestori a promuovere la singolarizzazione delle utenze con l'obiettivo di trasformare ogni utente *indiretto* in utente *diretto*.

Che significa:

- dotarlo di allaccio ad uso esclusivo e di un misuratore certificato;
- contrattualizzare singolarmente l'utenza.

Tale approccio, dal punto di vista ideologico è pienamente condivisibile ma purtroppo soffre del pragmatismo operativo che necessita per la realizzazione dell'intervento ed il raggiungimento dell'obiettivo posto .

Portiamo un esempio concreto per capirci meglio.

Di fatto, nella stragrande maggioranza degli edifici costruiti abbiamo un punto di consegna (dov'è *ubicato il contatore generale*) che delimita anche il perimetro finale di responsabilità del Gestore dopo il punto di consegna (cioè a valle del contatore) l'impianto è privato, quindi assoggetto ai principi di libero mercato; ed escluso dal perimetro del Gestore.

Ciò trova riscontro anche nell'ultimo decreto legislativo n., 18/2023 concernente la *qualità delle acque destinate al consumo umano*.

Che nomina di fatto:

q) «Il gestore della distribuzione idrica interna»: tale figura, identificata nel proprietario, il titolare, e/o l'amministratore delegato, viene reso responsabile del sistema idro-potabile di distribuzione interna **collocato fra il punto di consegna e il punto d'uso dell'acqua; (identificato di norma, nel rubinetto).**

Va da sé, pertanto, che l'unico modo per ottenere la reale singolarizzazione delle utenze raggruppate, sia quello di modificare gli impianti esistenti, da ciò ne consegue *che i costi per la sistemazione impiantistica risultano in molti casi insostenibili, assolutamente non correlati ai vantaggi.*

Allo stato attuale, pertanto, riteniamo che lo strumento propedeutico, alternativo all'approccio descritto per il raggiungimento degli obiettivi e per promuovere la consapevolezza dei consumatori, sia proprio il **sub-metering**.

Obbligando le utenze raggruppate ad essere dotate di misuratore individuale ed imponendo la ripartizione della spesa generale tramite la misura e l'applicazione della tariffa pro-capite.

Analogamente a quanto avviene nel termico negli edifici con riscaldamento centralizzato.

Si auspica pertanto che l'evoluzione della regolamentazione in materia possa prevedere:

- **i criteri per ricondurre i contatori divisionali ad un misuratore fiscalmente valido;**
- **i parametri e gli obblighi a cui attenersi per l'erogazione del servizio.**

Come contributo, ricordo l'avvenuta pubblicazione, ormai nel 2021, del nostro **position paper** in merito alla modalità di distribuzione idrica nelle Utenze raggruppate che offre una prospettiva esaustiva, dal nostro punto di vista rispetto alle problematiche emerse.

In questa direzione abbiamo letto con interesse (e con soddisfazione) quanto contenuto nella delibera 609/2021/R/IDR là dove recita: "sia opportuno approfondire possibili forme **di istituzionalizzazione** dell'attività svolte dalle

società di sub-metering al fine di una maggiore responsabilità di tutti i soggetti coinvolti”.

Tale indicazione da parte dell’Autorità convergente alla nostra prospettiva sul tema ci ha offerto rinnovato stimolo per proseguire sul percorso fatto sino ad ora.

Informiamo l’Autorità che proprio per garantire una migliore qualità del servizio reso dalle nostre imprese associate all’utente finale abbiamo avviato con la collaborazione di ITALCERT un “progetto di certificazione delle imprese di sub-metering”.

Il progetto in fase di attuazione, sarà finalizzato al processo di certificazione/ ispezione per le organizzazioni che erogano servizi nell'area privata per utenze raggruppate nella distribuzione della risorsa idrica, affinché le stesse possano essere riconosciute **come imprese credibili** - grazie all'identificazione di metodi di lavoro **ripetibili, organici, riferibili a regole univoche** e promotrici della tutela dei diritti ai cittadini tramite tariffe equanime e della sostenibilità tramite risparmio della risorsa idrica.

È questo il percorso da noi avviato per dare un contributo fattivo al raggiungimento degli obiettivi posti dall’Autorità, **e siamo da subito disponibili all’approfondimento delle tematiche da noi proposte nelle sedi che l’Autorità vorrà predisporre.**

Grazie a tutti per l’attenzione, ancora grazie all’Autorità per l’opportunità di intervenire alla presente audizione.

Piacenza 22 novembre 2023.